

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre 149 Tel. 67.121 63.521 61.488 67.845  
INTERURBANE: Amministrazioni 684.786 Redazione 60.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
PIU' NUOVE	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.000	500	250
Spedizione in abbonamento postale. Conto corrente postale n. 29795	1.800	1.000	500

PUBBLICITA': mm. colonne: Commerciale: Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 180 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (S.P.I.) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.984 e succursali in Italia

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Al Congresso del Partito socialista il saluto fraterno di tutti i comunisti italiani.

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 8

GIOVEDÌ 8 GENNAIO 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## LA FORZA DEL P.S.I.

I comunisti italiani salutarono cordialmente il XXX Congresso del Partito socialista, che inizia oggi i suoi lavori a Milano. Siamo lieti che nel Partito socialista militino uomini che in un momento così importante per la vita nostra e per il Paese, ritengono necessario staccare, abbiamo sempre conservato il commosso ricordo di lotte, alle quali demmo molti e begli anni della nostra gioventù. Tutti i comunisti italiani, inoltre, sanno quanta importanza abbia oggi per la causa del socialismo e della pace il patto di unità d'azione fra due partiti e sono lieti e fieri che questa alleanza dia ottimi risultati anche per il Partito socialista.

Il Congresso di Milano si riunisce in un momento particolarmente grave per il nostro Paese, ma anche in un momento di ascesa del Partito socialista. Per vari anni hanno cantato il "no" e "no" quelli stessi che oggi gli fanno la corte, lo coprono di fiori e di buoni consigli, lo strizzano l'occhio. E proprio in questi giorni che la Camera un deputato d.c. ha augurato in un suo o.d.g. «le più costruttive intese democratiche» suscitando aperta ostilità e prima del voto, che intendeva riferirsi ad un eventuale appannamento elettorale fra Democrazia cristiana e Partito socialista. La maggioranza democristiana ha approvato, a scrutinio segreto, l'augurio. Ne sono seguiti, da parte di dirigenti clericali, polemiche giornalistiche e infine un chiarimento del Popolo.

Fatto sintomatico: questo chiarimento ha confermato la proposta di appannamento, presentandola nientemeno che come un mezzo per rendere vana la disposizione principale della proposta legge-truffa, poiché la somma dei voti che potrebbero riportare la D.C., i tre sciocchi al suo servizio ed il Partito socialista supererebbe il 65% dei voti e quindi ne seguirebbe automaticamente la caduta del governo di maggioranza e l'applicazione della legge-truffa. L'Ananil! ha già replicato seccamente che l'attenuazione dell'opposizione e intese sono sempre possibili, ma non su questa legge e non su questa politica.

Quali che siano i calcoli che hanno ispirato una così puerile e certo che essa dimostra due cose: in primo luogo le serie difficoltà in cui si dibattono i sostenitori della truffa elettorale; in secondo luogo, e soprattutto, essa dimostra la forza e l'autorità conquistate dal Partito socialista. L'illusione di un socialismo e crollata; e De Gasperi stesso, che azzò gli scissionisti e puntò sulla frattura di Palazzo Barberini, è costretto a riconoscere di aver mancato il colpo e si trova di fronte ad un Partito più vigoroso e più saldo.

Il Partito socialista, combattendo in questi anni aspre battaglie accanto al Partito comunista, ha aumentato i suoi iscritti, ha raccolto un maggior numero di voti, ha accresciuto la sua influenza. Esso ha conservato larghe simpatie fra le masse operarie e contadine, ne ha acquistato tra i ceti medi e piccolo-borghese ed è così diventato un partito di carattere di maggioranza. Il nostro Paese, dove il proletariato industriale e rurale è minoranza numerica e dove le numerosissime categorie intermedie sentono gravemente l'oppressione e la povertà di una struttura sociale arretrata, ma sulla quale pesa il dominio di ristretti ceti di proprietari del potere economico e della ricchezza e tendenti ad un regime clericofascista. Il Partito socialista non si è appollato alle mire «alleanze» della D.C. anziché rivendicare i rapporti fra il P.S.I. e il P.C.I. e le loro conseguenze - sono ben diversi da quelli che la D.C. ha imposto ai suoi reazionisti.

Ciò che clericali e simili non riescono a capire è che i successi del Partito socialista sono dovuti alla giustizia della sua politica. Ridicoli sono coloro che la sua esistenza stessa attribuiscono ad occulte manovre, a «cospirazioni», agli intrighi di Togliatti e alla «civica» «civiltà» di Venini o di Morandi. I dirigenti socialisti hanno il grande merito di aver capito quali potevano essere le ragioni di vita del loro Partito nel nostro Paese. Hanno propugnato e svolto una politica adeguata che, ad esempio, ha evitato al P.S.I. la fine della socialdemocrazia francese, che ha fatto da scudo contro i tentativi americani per disporre in Italia di una massa di manovra socialdemocratica e che ha portato il P.S.I. ad una forza crescente.

## LA BATTAGLIA CONTRO LA LEGGE TRUFFA E' RIPRESA IERI ALLA CAMERA

# L'Opposizione rivendica il diritto di proporre modifiche alla legge

Gronchi pretende di respingere gli emendamenti al T. U. della vecchia legge elettorale - Il compagno Palmiro Togliatti denuncia la gravità di questo movente attentato ai diritti fondamentali del Parlamento

## Bettiol costretto a ritirare il suo ordine del giorno

La battaglia parlamentare contro la legge-truffa-voti riprese alle 16 di ieri, nell'aula di Montecitorio, con una clamorosa ritirata dei gruppi di maggioranza. Esauriti nella giornata di domenica gli ordini del giorno dell'Opposizione (e cioè per consentire la discussione delle mozioni sulla tredicesima mensilità ai pensionati statali) la Camera avrebbe dovuto esaminare il famoso ordine del giorno della maggioranza firmato da Bettiol e dagli esponenti degli altri tre principali partiti della legge: l'appannamento e il premio di maggioranza. Ma questa nuova formulazione (accettata da Gronchi) fu anch'essa definita impronunciabile dall'Opposizione. La Camera, presentò oltre 200 emendamenti all'ordine del giorno stesso. La nuova formulazione dell'ordine del giorno Bettiol fu sbandierata ancora una volta

da stampa come un'arma segreta che avrebbe prodotto la maggior parte delle proposte di modifica che l'Opposizione intendeva avanzare. Ma, come le famose armi segrete inventate dai fascisti quando stavano per perdere la guerra, anche l'ordine del giorno Bettiol si è risolto in una bolla di sapone. Il capo del gruppo d.c., rendendosi conto che l'ordine del giorno avrebbe praticamente soltanto anticipato la battaglia degli emendamenti, è stato costretto a ritirarlo.

Tale colpo di scena si è verificato dopo che, per circa un'ora, la Camera aveva discusso sulla proposta del LUZZATTO (PSI), affinché fosse abbinata la discussione del progetto elettorale governativo ad una proposta di legge dell'on. GIULIETTI (PRI) per l'esercizio del diritto di voto dei marittimi in servizio. La tesi di Luzzatto è stata appoggiata dai socialisti LACONI e MICELI, in base all'art. 133 del Regolamento che prescrive l'abbinamento di tutte le leggi identiche o vertere su identica materia. Ma GRONCHI si è rifiutato di far ciò e LUZZATTO, non volendo sottoporre al peso della maggioranza una interpretazione del Regolamento, ha ritirato la sua proposta.

A questo punto, sono le 16,55. GRONCHI ricorda che l'unico ordine del giorno rimasto in piedi è quello di Bettiol e chiede al presentatore cosa intenda fare.

BETTIOLO: Non insisto.

GRONCHI: Cosa significa «non insisto»? Lo ritirerò?

BETTIOLO (con voce rassegnata): Ebbene, lo ritiro. Lo annuncio di Bettiol suscitailaria a sinistra. Dai banchi di Opposizione, parlano freneticamente. «Finiscono così le vostre armi segrete? Perché non ci avete pensato prima? Avreste risparmiato una figuraccia. Un'altra volta fatto scrivere bene, invece Bettiol», commenta infervente.

ALMIRANTE: Il ritiro dell'ordine del giorno Bettiol rappresenta un fatto politico e il presentatore ha il dovere di spiegare le ragioni del suo atto.

proponibile, perché modifica radicalmente la legge in esame e va considerato quindi non come un emendamento ma come una nuova proposta di legge.

VIOLA rivendica il suo diritto di modificare il contenuto della legge. GRONCHI ribadisce il suo punto di vista e annuncia subito dopo che, a suo avviso, altri 117 emendamenti dell'Opposizione sarebbero anch'essi impronunciabili (in base all'art. 90 del Regolamento) in quanto estranei all'argomento in discussione.

La legge presentata dal governo, dichiara GRONCHI, modifica solo tre articoli del Testo Unico per le elezioni della Camera. I 117 emendamenti propongono invece modifiche ad altri articoli del Testo Unico e non possono quindi essere considerati atti-

## Non rimangano orfani!



I bimbi del Rosenberg: Michael, di 9 anni, e Robert, di 11. Per strappare alla sedia elettrica i loro genitori, milioni di uomini si sono mobilitati in tutto il mondo

## La protesta dei deputati comunisti e socialisti

I gruppi parlamentari comunista e socialista si sono riuniti ieri, in seduta comune, subito dopo la sospensione dei lavori dell'Assemblea chiesta dal compagno Togliatti. Essi hanno approvato questo ordine del giorno di protesta, che i presidenti dei due gruppi hanno recato a Gronchi:

I deputati dei Gruppi socialista e comunista della Camera, dopo il voto della maggioranza che, violando la costante pratica della Camera dei Deputati e del Senato, ha annullato il diritto regolamentare dei deputati di dichiarare e motivare il loro voto:

di fronte alla proposta del Presidente che limita e in parte annulla la prerogativa parlamentare che si esprime nel diritto di presentare ad una legge proposta dal governo gli emendamenti che ciascun deputato ritenga necessari ed opportuni;

incaricano i Comitati Direttivi dei due Gruppi di esprimere al Presidente la loro protesta e di chiederli che il Regolamento venga applicato secondo la lettera e la pratica costante.

rispingono qualsiasi responsabilità per l'insuccesso del dibattito che inevitabilmente sarebbe la conseguenza di ogni violazione del Regolamento.

Roma, 7 gennaio 1953.

## L'emendamento Viola

IL PRESIDENTE annuncia ordini che, caduto l'ultimo ordine del giorno, la Camera è passata all'esame del numerosissimo emendamento all'articolo unico di cui è composta la legge. Egli si appressa quindi a fare una classificazione degli emendamenti, cominciando col dichiarare impronunciabile quello dell'on. VIOLA il quale chiede che le elezioni si svolgano con il sistema del collegio uninominale. Questo emendamento, dice Gronchi, è im-

## DOPO LO SCACCO SUBITO ALL'ASSEMBLEA SULL'ESERCITO EUROPEO

# Schuman l'uomo del riarmo tedesco non parteciperebbe al governo Mayer

Bidault lo sostituirebbe - Mayer di fronte alle difficoltà della formazione del ministero

Il ministro degli Esteri in carica, se sarà ancora in carica, non potrà la questione di fiducia al momento del voto sulla ratifica; inoltre, questo non dovrebbe aver luogo sino a che non sia risolta la questione della Saar e non siano condotte a termine le trattative per i protocolli supplementari, promossi da René Mayer per assicurare l'integrità dello esercito francese». Insomma, la Francia non convaliderebbe il trattato se non dopo la apertura e la conclusione di negoziati su alcune delle più complesse questioni che si trovano all'ordine del giorno del blocco atlantico. L'inevitabile ritardo nella sua entrata in vigore, che ne sarebbe la conseguenza, rafforzò gli

oppositori del riarmo tedesco, dando loro nuove armi e nuove possibilità di azione: è questa che Schuman considerava come una confessione della sua opera.

Se tutto di p e n d e s s e d e Mayer, non vi sarebbe in realtà da fare gran caso al suo impiego: egli ed i suoi amici politici ne hanno rinnegati di ben più solenni! Ma sta di fatto che egli avrebbe volentieri fatto a meno di prenderli, se ciò gli fosse stato possibile: egli di stanza è per lui, come per gli altri difensori del trattato di Parigi, una prima ritirata dinanzi all'offensiva dell'opinione nazionale che, non ancora soddisfatta (come dimostrano i primi commenti di stampa) esigerà altre, e più sostanziali garanzie.

Le reazioni degli stessi parlamentari governativi dimostrano che, se non vi è un accordo fra loro sull'esercito europeo, se ne è ancora meno quando si tratti di sapere come sostituire e con che modificare, in queste condizioni, la carica di ministro. Una seria crisi dei rapporti franco-americani sarà difficilmente evitabile in occasione della riunione del Consiglio atlantico della prossima primavera. L'affare del riarmo tedesco, mal intavolato da Acheson trenta mesi fa, sembra insomma dover sfociare in un'impasse.

Ritornando stante il mandato del nuovo governo francese, i parlamentari socialisti, indipendenti, radicali e democristiani - René Mayer ha immediatamente iniziato le consultazioni per la composizione del suo ministero che con l'appoggio degli uomini di De Gaulle, deve diventare ancora più antidemocratico di quello caduto con Pinay: un governo che dovrebbe aprire l'ascezione del ministero della difesa, soprattutto nel caso, probabile, in cui anche Pleven, artefice con Schuman dell'esercito europeo», decida di ritirarsi dal posto che occupa nel precedente governo, sentendosi condannato dalla discussione di stametta.

Le ultime difficoltà, infine, dovrebbero sorgere per la scelta del nuovo ministro delle Finanze, il quale dovrebbe addossarsi, oltre alle gravi responsabilità create dalla crisi finanziaria ed economica, il compito di curatore dell'«fallimento» del Piano. I responsabili del «complotto» e della repressione antidemocratica, Bruno e Martinand-Deplat resterebbero rispettivamente

## PER LIBERARSI DEGLI OPPOSITORI ALLA TRUFFA ELETTORALE

# La direzione del PSDI ratifica le sanzioni contro la sinistra

Anche la sezione di Ancona autonoma - Dimissioni a Treviso

Il dibattito sulla legge elettorale truffaldina è ripreso ieri alla Camera in modo abbastanza drammatico. Da deputato, la maggioranza clericale ha aggiunto alla sua collezione un nuovo e serio scacco: l'ordine del giorno Bettiol, secondo il quale, in base alla seconda formulazione. All'atto pratico, l'espediente di questo ordine del giorno si è rivelato una madornale sciocchezza, oltre un sopruso! Ma in un tempo la maggioranza, median-

te una assurda e inaccettabile decisione di Gronchi, ha compiuto una sopraffazione doppiamente grave: ha negato ai deputati il diritto di proporre modifiche a tutta la legge elettorale cui si riferisce il progetto di legge truffaldina e, di conseguenza, creato un precedente che viene praticamente a sopprimere o a limitare anziché per il futuro una delle principali prerogative parlamentari.

La sopraffazione ha trovato una solenne e serena risposta che è anche un monito assai serio. Ai fini pratici, ad ogni modo, essa non appare molto più intelligente delle altre che la maggioranza ha tentato o ha in animo di tentare.

Ogni giorno che passa rende in realtà più problematica la sorte della grande truffa elettorale; e la crisi socialdemocratica si incarica di sottolineare la più generale crisi dello schieramento governativo. Oggi la direzione saragattiana ha ratificato l'espulsione di Codignola e la sospensione di Calamandrei. Con questo atto, Saragat ha respinto l'ultimo invito che gli era stato rivolto dalla sinistra perché l'irreparabile fosse evitato: il gesto in cui Saragat ha sanzionato e ratificato, in realtà, non la espulsione di Codignola e Calamandrei, ma lo sfacelo del partito socialdemocratico. Il comunicato diramato da Saragat aggiunge poi che «gli interessati secondo lo Statuto, hanno la facoltà di ricorrere al prossimo Consiglio nazionale che, nel caso, verrebbe tempestivamente convocato». Il riferimento al Consiglio nazionale non ha alcun valore politico, essendo questo un diritto statutario dei colpiti da provvedimenti disciplinari. Come è noto, il ritiro del

## La fabbrica delle bugie

Corriere della Sera, in una corrispondenza da Stoccolma, in Svezia, ha scoperto che a Zurigo, in Svizzera, esiste un Centro studi su scoperte di qualche verità sull'Unione sovietica.

Sembra che la necessità del Centro studi sia sorta in seguito alla osservazione che «gli inviati speciali, a cui il sovietico ha dato il nome di "risultato in Svezia. L'è un giornalista che le trasmette in Italia, con qualche personale abbellimento. E il Corriere della Sera tranquillo, pubblica.

## Il dito nell'occhio

La fabbrica delle bugie... (continua dal testo precedente)

## Lo sciopero ferroviario confermato all'unanimità

All'altim'ora De Gasperi ha tentato una scoperta manovra intimidatoria sui dirigenti della C.I.S.L.

Si è avuta l'intera una importante notizia dell'unità d'azione esistente fra i sindacati ferroviari.

In seguito ad una riunione comune, i sindacati aderenti alla CGIL, alla C.I.S.L., all'U.I.L. e due sindacati autonomi e il sindacato dei funzionari centrali della C.I.S.L. (Pastore, Morelli e Cappugi) e una delegazione di funzionari ferroviari di gruppo E. Successivamente il presidente del Consiglio ha personalmente inviato un telegramma al sindacato ferroviario C.I.S.L. dandone anche - fatto inusitato - integrale comunicazione alla stampa attraverso l'agenzia ANSA.

Nel suo telegramma, De Gasperi insisteva sul fatto che l'ultimo consiglio dei ministri decise di affrontare le questioni delle Ferrovie dello Stato nell'ambito del problema generale degli statali. Ma, lungi dal dare assicurazioni di qualsiasi genere sia agli statali che ai ferrovieri, De Gasperi precisa che il governo ha soltanto intenzione di chiedere al Parlamento una delega per decidere a suo arbitrio sulle carriere e sui stipendi dei pubblici dipendenti.

Il telegramma di De Gasperi, se da un lato rappresenta una evidente e illecita pressione sui lavoratori aderenti alla C.I.S.L. e sui loro sindacati, conferma d'altro lato che il governo non ha alcuna intenzione di venire incontro ai desideri dei ferrovieri, ma solo di aver mano libera e di evitare agguati.

## La potenza segreta dei gesuiti.

Leggato da domenica sull'Unità una serie di articoli del prof. ALIGHIERO TONDI

Il Gruppo dei deputati comunisti è convocato per le ore 10 di stametta a Montecitorio.

ASMODEO







# NOTIZIE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

## Il dibattito alla Camera

### SALVARE LE ACCIAIERIE DALLA MORSA DEL PIANO SCHUMAN!

## La rappresentanza sindacale di Terni si incontra oggi a Roma con Rubinnacci

I 700 licenziati continuano da 18 giorni a recarsi in fabbrica e a svolgere le normali attività produttive - Attegiamento ricattatorio della «Terni» - La posizione dei dirigenti della Finsider

### Il nostro acciaio

Puntuale come l'esattore delle tasse, il Piano Schuman si è presentato a riscuotere. È un esattore esigente, che ingoia impianti e opere siderurgiche. Le pretese l'italiano alla nostra consociata produttrice d'acciaio e alla quantità di mano d'opera impiegata si stanno verificando in pieno. È stato facile profeta chi a noi solo da altri settori economici, sindacati e politici - invitava a suo tempo il governo a non precipitarsi a occhi chiusi nell'apertura irrisolta dei pericoli del «Piano».

Stamani, ricevendo i rappresentanti sindacali di Terni, il ministro Rubinnacci si trovò dinanzi ad una delle conseguenze più gravi della consociata: l'adesione al cartello carbosiderurgico. I 700 licenziati già intimati nelle Acciaierie «Terni», primo scaglionamento del 2000 «alleggerenti» preannunciati, rappresentano la tragica prova del fallimento della politica dell'acciaio del governo De Gasperi. Pochi giorni fa, ricevendo una delegazione di sindacalisti di Savona, lo stesso ministro Rubinnacci si trovò di fronte ad un'altra crisi di ad altri licenziamenti, ancora in uno stabilimento siderurgico controllato dallo Stato: l'ILVA.

Né il quadro è completo. Fosche nubi gravano sulle maestranze della «Magona» di Piombino e Vallurina e su di una cinquantina di stabilimenti di altri stabilimenti, vuoi dell'I.R.L. vuoi appartenenti a gruppi privati.

Accadono fatti incredibili. Le maestranze (tecniche, operai, impiegati, commissionari interne, sindacati d'ogni tendenza) propongono piani produttivi, indicano l'esistenza di possibilità lavorative, dimostrano la reperibilità di manodopera e di mezzi. Il Piano ha bisogno di prodotti siderurgici d'ogni tipo, in quanto ha bisogno di case, di navi, di trattori, di materiale ferroviario. Ma ogni volta che questi piani vengono sottoposti ai rappresentanti governativi, ministri, esponenti dell'I.R.L. e della «Finsider», dirigenti della «Terni» o dell'ILVA, la risposta è sempre la stessa: «Le ragioni della licenziatura vengono magari riconosciute valide: ma la legge spietata del Piano Schuman deve prevalere. L'Italia deve produrre più di quanto accende, deve rinunciare a determinati tipi di produzione, deve «stringersi». Largo, invece, è il «trust» siderurgico francese e soprattutto tedesco.

È una politica suicida. È suicidio rinunciare volontariamente a produrre tutto lo acciaio che le nostre fabbriche sono in grado di produrre, e gettare a dispetto di migliaia di operai e tecnici qualificatissimi.

Non si può far nulla? Le maestranze che, nelle fabbriche siderurgiche, due scorse settimane, hanno presentato le richieste dell'onda delle smobilitazioni - la «Ferriere Bruzzerio» di Bolzano e la «Fonderia delle Cure» di Firenze - hanno dimostrato che il più facile modo di produrre la produzione negli stabilimenti disartati dalle direzioni, quelle maestranze hanno salvato le loro aziende. Sulla stessa linea sono i 700 licenziati «Terni» che continuano da 18 giorni a lavorare malgrado il licenziamento.

Le fabbriche possono essere salvate, per assicurare l'Italia la materia prima per costruire i mezzi di trasporto, il materiale ferroviario. Ma ne garantire una solida prospettiva.

### Nel mondo del lavoro

I cantieri del Vomano continuano ad essere presidiati dagli operai dopo che l'Italstrade della appaltatrice dei lavori per la centrale elettrica, ha provocato la rottura delle trattative contrattate per cessare la serrata. Oggi a Teramo si aprono le trattative sul contratto interindustriale provinciale per la zona del Valle Vomano.

Gli impiegati dell'IPMS di Roma sono scesi in sciopero per ottenere l'adempimento degli organici e dei ruoli trasferiti e il ripristino dell'orario di lavoro. Invece dell'attuale straordinario sono stati recuperati gli straordinari.

Alla SET di Torino, dopo una lunga agitazione contro l'assunzione a base della CGIL, ha vinto le elezioni per la commissione interna riportando il 69% dei voti operai. Alla CGIL sono andati 169 voti su 241. Per gli impiegati 73 voti sono andati alla CISL 33 alla CGIL e 11 all'UIL.

Alla Montecatini di Barietta, la lista della CGIL ha riportato 260 voti contro 22 riportati dalla CISL e 11 all'UIL. Per la commissione interna gli operai sono stati agganciati alla lista unitaria, mentre per gli impiegati è stato eletto un indipendente.

### L'incontro di oggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TERNI. 7. - L'on. Rubinnacci ha convocato per domani mattina a Roma, presso il Ministero dei Lavori, i dirigenti provinciali ternani delle tre organizzazioni sindacali, per discutere con lui, in un colloquio, i problemi di licenziamento e la loro partecipazione al ciclo produttivo. Appare per lo meno strano che soltanto in questa circostanza la società si sia accorta che i lavoratori corrono ogni giorno il pericolo di lasciare parte delle loro carni e del loro sangue nella fabbrica.

Intanto la lotta contro i licenziamenti e contro la sottomissione della grande fabbrica siderurgica continua senza pause. Con oggi, sono decise le sorti di 700 lavoratori compresi nelle liste di licenziamento si presentano regolarmente al lavoro. La Terni non li voleva nella fabbrica, i 700, e gli ora addietro lo fece sapere pubblicamente con un comunicato nel quale precisava che non avrebbe risposto degli eventuali infortuni che potessero loro capitare e che non aveva intenzione di riconoscere la loro partecipazione al ciclo produttivo. Appare per lo meno strano che soltanto in questa circostanza la società si sia accorta che i lavoratori corrono ogni giorno il pericolo di lasciare parte delle loro carni e del loro sangue nella fabbrica.

### De Gasperi è partito per incontrare Papagos

Un viaggio propagandistico dal quale il Presidente del Consiglio non otterrà alcun risultato politico

Stamani l'on. De Gasperi parte per Atene, dove si tratterà fino a lunedì. I colloqui con i dirigenti del governo greco - precisano le fonti ufficiali - non seguiranno un ordine del giorno predefinito, né saranno conclusi dalla firma di accordi di qualsiasi natura. Scarsa è del resto l'attenzione con la quale la stessa stampa governativa segue il viaggio del Presidente del Consiglio, sia che essa abbia conoscenza dello scarso valore politico dei contatti italo-greci, sia che il viaggio non appaia più probabile non qualificare in alcun modo come un elemento positivo il viaggio ad Atene.

Le ripetute rivelazioni delle agenzie americane di pressioni esercitate da Londra e Washington sull'Italia per accettare la spartizione del Territorio Libero onde facilitare l'ingresso nella Turchia (con l'evidente illusione di poter diventare il leader nel settore balcanico dell'alleanza bellicista) il Presidente del Consiglio si rende ormai conto di aver fornito egli stesso il migliore strumento alla Jugoslavia nel rifiuto di accettare la spartizione del Territorio Libero, che la critica titista auspica.

### Churchill circondato a New York da una muraglia di aperta ostilità

Aspri attacchi dei dirigenti repubblicani - Un altro incontro con Eisenhower - I meccanici di Sheffield per un immediato armistizio in Corea

NEW YORK. 7. - Il primo ministro britannico, Winston Churchill, è circondato a New York da una muraglia di aperta ostilità. Incontro con Eisenhower - I meccanici di Sheffield per un immediato armistizio in Corea.

### LA HOZIONE di Sheffield

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA. 7. - La conclusione immediata di un armistizio in Corea e la soluzione della questione dei prigionieri di guerra sulla base della Conferenza di Ginevra, sono le richieste che i lavoratori meccanici del distretto di Sheffield - una delle zone in cui la Trade Union dei meccanici è in tanto numero - hanno fatto pervenire ai dirigenti repubblicani della stampa. Così, il senatore repubblicano Millikin, interrogato circa la proposta di inviare Churchill a parlare davanti al Congresso del Lavoro, ha risposto che Churchill, in tale sede, sarebbe di scarso valore.

Alludendo alla stessa possibilità il senatore Styles Brindley, del New Hampshire - esponente del gruppo dirigente del partito di Eisenhower - ha dichiarato ai giornalisti: «Gli americani sono sempre lietissimi di rendere omaggio ad un grande capo straniero. Molti di essi però - ed io sono uno di loro - appaiono turbati dalle dichiarazioni fatte dal premier inglese relativamente al conflitto coreano». Le dichiarazioni così Churchill espresse decisa opposizione ad un'estensione del conflitto in Corea, sono state aspramente criticate da altri dirigenti repubblicani che sostengono questa «soluzione».

Il senatore repubblicano Watkins, dell'Utah, ha detto: «È facile per Churchill dire che il protrarsi dell'attuale situazione in Corea non costituisce un fatto troppo grave, tanto che noi, americani, siamo i soli a fornire le truppe necessarie a mantenere questo stato di cose. Forse egli non vedrebbe alcun inconveniente nel fatto che la guerra coreana durasse degli anni. Ma io non credo che la maggioranza degli americani vorrebbe vedere realizzata una simile eventualità».

Il senatore repubblicano Watkins, dell'Utah, ha detto: «È facile per Churchill dire che il protrarsi dell'attuale situazione in Corea non costituisce un fatto troppo grave, tanto che noi, americani, siamo i soli a fornire le truppe necessarie a mantenere questo stato di cose. Forse egli non vedrebbe alcun inconveniente nel fatto che la guerra coreana durasse degli anni. Ma io non credo che la maggioranza degli americani vorrebbe vedere realizzata una simile eventualità».

### I padroni esentati dai contributi sociali?

Di Vittorio replica ad un'asserzione pretesa attribuita a Pella

L'Agenzia Italia - ha chiesto al compagno Di Vittorio il suo parere circa le intenzioni attribuite all'on. Pella di esentare, per un periodo di sei anni, i datori di lavoro dal pagamento dei contributi per assicurazioni sociali, in caso di nuove assunzioni di lavoratori. Il compagno Di Vittorio ha così risposto: «L'intenzione attribuita da «Il Messaggero», all'on. Pella, di esentare i datori di lavoro dal pagamento dei contributi per assicurazioni sociali per le nuove assunzioni e per il periodo di tre anni, mi pare semplicemente incredibile. A meno che l'on. Pella non pensi che lo Stato costituisca ai datori di lavoro un versamento dei contributi stessi agli Istituti di assicurazione. Altrimenti, la suddetta esenzione non potrebbe risolvere che una riduzione delle prestazioni assicurative ai lavoratori e ai loro familiari. Il che non è assolutamente possibile. Infatti, in Italia abbiamo un sistema assicurativo di assicurazioni sociali (infortuni, malattie, invalidità, vecchiaia, disoccupazione, «segni familiari», ecc.), ma la misura dell'ultima efficacia, il contributo per tutte le assicurazioni, è in primo luogo per quelle delle malattie, delle disoccupazioni e davanti al paese, è quello di aumentare la spesa per la riduzione della disoccupazione e per la riduzione della disoccupazione. L'eventualità di una misura come quella che si attribuisce alle «intenzioni» dell'on. Pella, costituirebbe un grave danno per i lavoratori e per i loro familiari. L'eventualità di una misura come quella che si attribuisce alle «intenzioni» dell'on. Pella, costituirebbe un grave danno per i lavoratori e per i loro familiari. L'eventualità di una misura come quella che si attribuisce alle «intenzioni» dell'on. Pella, costituirebbe un grave danno per i lavoratori e per i loro familiari.

### BEN DETTO, SIGNOR MINISTRO!

SCELBA (dalla sua relazione alla Camera sulla legge truffa): L'Italia deve difendersi da quei partiti che sono «legati da vincoli disciplinari e politici verso governi stranieri, i quali non lesinano loro aiuti anche militari per favorire la conquista del potere»

La lotta contro la nuova legge elettorale del governo De Gasperi, caratterizzata da manifestazioni di massa di grande rilievo. Spiccano subito nel movimento quattro delle proteste di ieri, le più numerose e più clamorose, che hanno avuto luogo in Toscana ed in Sicilia, e al centro di esse la manifestazione dei portuali di Livorno.

### Grandi manifestazioni popolari contro la legge truffa

I portuali di Livorno in sciopero sfilano in corteo per le strade

Migliaia di braccianti dimostrano nei comuni del Ragusano

Palloncini contro la legge «rubasaggi» nel cielo di Poggibonsi

Altri scioperi sono in corso nelle zone del Ragusano. A Messina, dopo un comizio affollato da oltre seimila persone, si è svolta un'altra pubblica dimostrazione con cartelli insistenti alla Costituzione e richiedenti oneste elezioni. Anche qui un troppo solerte commissario di polizia ha tentato l'impedimento di far scendere il corteo, ma anche qui la fatica del funzionario è risultata vana.

### I cittadini chiedono un ampio dibattito

Un gran numero di lettere e telegrammi vengono spediti in questi giorni alla Presidenza della Camera da ogni parte d'Italia. Nelle stesse città dove per ogni opinione richiesta che sia data al Parlamento

la possibilità di condurre la più ampia discussione della legge elettorale.

### L'Emilia commemorerà i 6 caduti di Modena

BOLOGNA. 7. - Si sono riuniti i soci della Camera di lavoro della regione emiliana per commemorare le forme con cui i lavoratori dell'Emilia commemorano il sacrificio dei sei operai caduti a Modena sotto il piombo della polizia nella luttuosa giornata del 4 gennaio.

Nella provincia di Modena saranno effettuate due ore di sciopero generale dalle ore 10 alle ore 12 del 9 gennaio. Le altre C.D.L. hanno deciso di proclamare una sospensione di lavoro alle 10.05.

Si è deciso di invitare tutte le organizzazioni sindacali ad aderire per tutta la giornata del 9 gennaio le bandiere abbrunate

### Chiesta dal P.S.D.I. la grazia per i Rosenberg

Un passo dell'Unione professionale della scuola

Un appello di Arnold Zweig e Bertolt Brecht

In un pubblico appello, approvato nella sua riunione di ieri, la direzione del PSDI si è rivolta all'ambasciatore americano a Roma, chiedendogli di trasmettere a Truman l'invocazione della direzione stessa per un atto di clemenza nei confronti dei coniugi Rosenberg.

Nel suo appello, la direzione socialista dice che si qualifica come «aderente alla politica di solidarietà internazionale nel quadro del patto atlantico» e motiva la sua richiesta con la necessità di dimostrare il plebiscito di solidarietà con gli innocenti vittime dell'isterismo di guerra americano. Da Berlino, gli scrittori Arnold Zweig e Bertolt Brecht si sono rivolti al grande scienziato americano Albert Einstein e agli scrittori Arthur Miller ed Ernest Hemingway perché chiedano la grazia.

prof. Armando Sapori. Essa si fa interprete del profondo turbamento e della viva emozione suscitata anche tra gli italiani. Nelle stesse città dove per ogni opinione richiesta che sia data al Parlamento

prof. Armando Sapori. Essa si fa interprete del profondo turbamento e della viva emozione suscitata anche tra gli italiani. Nelle stesse città dove per ogni opinione richiesta che sia data al Parlamento

prof. Armando Sapori. Essa si fa interprete del profondo turbamento e della viva emozione suscitata anche tra gli italiani. Nelle stesse città dove per ogni opinione richiesta che sia data al Parlamento

prof. Armando Sapori. Essa si fa interprete del profondo turbamento e della viva emozione suscitata anche tra gli italiani. Nelle stesse città dove per ogni opinione richiesta che sia data al Parlamento

prof. Armando Sapori. Essa si fa interprete del profondo turbamento e della viva emozione suscitata anche tra gli italiani. Nelle stesse città dove per ogni opinione richiesta che sia data al Parlamento

prof. Armando Sapori. Essa si fa interprete del profondo turbamento e della viva emozione suscitata anche tra gli italiani. Nelle stesse città dove per ogni opinione richiesta che sia data al Parlamento

prof. Armando Sapori. Essa si fa interprete del profondo turbamento e della viva emozione suscitata anche tra gli italiani. Nelle stesse città dove per ogni opinione richiesta che sia data al Parlamento

prof. Armando Sapori. Essa si fa interprete del profondo turbamento e della viva emozione suscitata anche tra gli italiani. Nelle stesse città dove per ogni opinione richiesta che sia data al Parlamento

prof. Armando Sapori. Essa si fa interprete del profondo turbamento e della viva emozione suscitata anche tra gli italiani. Nelle stesse città dove per ogni opinione richiesta che sia data al Parlamento

prof. Armando Sapori. Essa si fa interprete del profondo turbamento e della viva emozione suscitata anche tra gli italiani. Nelle stesse città dove per ogni opinione richiesta che sia data al Parlamento

prof. Armando Sapori. Essa si fa interprete del profondo turbamento e della viva emozione suscitata anche tra gli italiani. Nelle stesse città dove per ogni opinione richiesta che sia data al Parlamento

### La duplice fenomeno zoologico

Un maiale con due corpi una testa e due lingue

Ventun coniglietti in un solo parto

Un bimbo di due anni che mastica lamette

Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un maiale con due corpi una testa e due lingue. Un maiale di razza norvegica, nato in un unico parto ben 21 piccoli coniglietti, tutti in perfetta condizioni di vita. Per alleviare alla madre le fatiche dell'allattamento, nove dei piccoli sono stati dati a una nutrice. L'eccezionale parto è stato oggetto di studio da parte della locale sezione d'agricoltura.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

Un bimbo di due anni che mastica lamette. Brighton (Inghilterra). 7. - Un bambino di due anni e mezzo, George Zolkiewicz, ha masticato una vecchia lametta da barba e ne ha ingerito 35 pezzi.

### 210 milioni di cristiani contro la guerra in Corea

LUCKNOW (India). 7. - Il Comitato Centrale del Consiglio Mondiale delle Chiese ha inviato un appello telegrafico alle Nazioni Unite perché interverga decisamente contro qualsiasi estensione della guerra coreana.

Il Consiglio rappresenta duecentodieci milioni di protestanti di cristiani appartenenti in quarantasette Paesi.

Sciortino espulso dagli Stati Uniti

SANTO ANTONIO (Texas). 7. - È stato emanato l'ordine di espulsione degli Stati Uniti al carico di Pasquale Sciortino.

Sciortino, che è ricercato in Italia per la sua appartenenza alla banda Giuliano, sostiene come è noto, di essere stato negli Stati Uniti come profugo politico e dice di non voler ripartire perché timoroso di «persecuzioni» in seguito alla «elaborazione» del «comunicato» da lui sostenuto.

Il difensore di Sciortino, avv. Maury Marench, ha dichiarato che impugnerà l'ordine di espulsione davanti al competente tribunale appi, e che il servizio immigrazione a Washington.

È stato concesso a Sciortino per appellare un termine di dieci giorni anziché quello usuale di cinque.

Sciortino espulso dagli Stati Uniti. SANTO ANTONIO (Texas). 7. - È stato emanato l'ordine di espulsione degli Stati Uniti al carico di Pasquale Sciortino.

Sciortino, che è ricercato in Italia per la sua appartenenza alla banda Giuliano, sostiene come è noto, di essere stato negli Stati Uniti come profugo politico e dice di non voler ripartire perché timoroso di «persecuzioni» in seguito alla «elaborazione» del «comunicato» da lui sostenuto.

Il difensore di Sciortino, avv. Maury Marench, ha dichiarato che impugnerà l'ordine di espulsione davanti al competente tribunale appi, e che il servizio immigrazione a Washington.

È stato concesso a Sciortino per appellare un termine di dieci giorni anziché quello usuale di cinque.

Sciortino espulso dagli Stati Uniti. SANTO ANTONIO (Texas). 7. - È stato emanato l'ordine di espulsione degli Stati Uniti al carico di Pasquale Sciortino.

Sciortino, che è ricercato in Italia per la sua appartenenza alla banda Giuliano, sostiene come è noto, di essere stato negli Stati Uniti come profugo politico e dice di non voler ripartire perché timoroso di «persecuzioni» in seguito alla «elaborazione» del «comunicato» da lui sostenuto.

Il difensore di Sciortino, avv. Maury Marench, ha dichiarato che impugnerà l'ordine di espulsione davanti al competente tribunale appi, e che il servizio immigrazione a Washington.

È stato concesso a Sciortino per appellare un termine di dieci giorni anziché quello usuale di cinque.

Sciortino espulso dagli Stati Uniti. SANTO ANTONIO (Texas). 7. - È stato emanato l'ordine di espulsione degli Stati Uniti al carico di Pasquale Sciortino.

Sciortino, che è ricercato in Italia per la sua appartenenza alla banda Giuliano, sostiene come è noto, di essere stato negli Stati Uniti come profugo politico e dice di non voler ripartire perché timoroso di «persecuzioni» in seguito alla «elaborazione» del «comunicato» da lui sostenuto.

Il difensore di Sciortino, avv. Maury Marench, ha dichiarato che impugnerà l'ordine di espulsione davanti al competente tribunale appi, e che il servizio immigrazione a Washington.

È stato concesso a Sciortino per appellare un termine di dieci giorni anziché quello usuale di cinque.

Sciortino espulso dagli Stati Uniti. SANTO ANTONIO (Texas). 7. - È stato emanato l'ordine di espulsione degli Stati Uniti al carico di Pasquale Sciortino.

Sciortino, che è ricercato in Italia per la sua appartenenza alla banda Giuliano, sostiene come è noto, di essere stato negli Stati Uniti come profugo politico e dice di non voler ripartire perché timoroso di «persecuzioni» in seguito alla «elaborazione» del «comunicato» da lui sostenuto.

Il difensore di Sciortino, avv. Maury Marench, ha dichiarato che impugnerà l'ordine di espulsione davanti al competente tribunale appi, e che il servizio immigrazione a Washington.

È stato concesso a Sciortino per appellare un termine di dieci giorni anziché quello usuale di cinque.

Sciortino espulso dagli Stati Uniti. SANTO ANTONIO (Texas). 7. - È stato emanato l'ordine di espulsione degli Stati Uniti al carico di Pasquale Sciortino.

Sciortino, che è ricercato in Italia per la sua appartenenza alla banda Giuliano, sostiene come è noto, di essere stato negli Stati Uniti come profugo politico e dice di non voler ripartire perché timoroso di «persecuzioni» in seguito alla «elaborazione» del «comunicato» da lui sostenuto.

Il difensore di Sciortino, avv. Maury Marench, ha dichiarato che impugnerà l'ordine di espulsione davanti al competente tribunale appi, e che il servizio immigrazione a Washington.

# La pagina della donna

## Parla chi ispirò "La Madre,, a Gorki

La protagonista del romanzo vive ancora e si chiama Anna Kirillowna Salomowa

BERLINO, gennaio. M'è successo, per puro caso, di fare una scoperta: che Pelagea Wlassowa, «la madre» del romanzo di Gorki, è ancora in vita e sta spendendo il suo ottantatreesimo anno attornata da diciotto nipoti e dodici pronipoti. L'informazione viene da un giornalista sovietico, Orlow, il quale ha avuto modo di intervistarla. Anna Kirillowna Salomowa, questo è il vero nome della donna, è una vecchietta loquace e non s'è fatta troppo pregare per raccontare alcuni episodi della sua vita e di quella del suo figlio Piotr Salomow, il Pawel Wlassow del romanzo.

«Il primo maggio a Sarmowa — ha detto fra l'altro senza ricordare l'anno — dimostrano cinquecento lavoratori e sette vennero arrestati. Vi erano studenti, il fabbro Samylin e altri di cui non ricordo il nome. Un giorno o due dopo andai da mia figlia per sapere che cosa era successo e per avere notizie di Piotr che in quel periodo viveva da lei. Per strada incontrai una donna che mi disse: "Dove vai? Sai che il capo, quello che portava la bandiera, è stato ferito a balastrata? Peccato. Lo avrebbero dovuto uccidere". Io risposi: "Non può essere. Il capo è mio figlio. Egli vive, deve vivere, non ha mai fatto male a nessuno". Quella donna si tirò indietro e io mi feci più vicina: "Perché ha paura? Non le ho fatto niente". Mio figlio era stato arrestato e condannato dal Tribunale. Siccome i detenuti non potevano ricevere visite egli iniziò lo sciopero della fame. Non riuscì a spuntarla, e allora incominciò lo sciopero della sete. Era di testa dura, mio figlio».

Sono ricordi ancora chiari, malgrado il gran tempo passato. «Piotr entrò nel Partito a quindici anni. "Vedrai, gli dissero molti, che tu finirai sulla forca o davanti al plotone di esecuzione", ma non fu così. Arrestato nel 1903 e deportato in Siberia riuscì a fuggire, e nel 1905 tornò a Mosca sulle barricate. Poi dovemmo trasferirci a Kostroma, dove vivemmo cinque mesi, e infine a Soudja. Sempre sotto falso nome, per tutto quel periodo».

«E lei, Madre, ha preso parte al movimento rivoluzionario? «Certo. Nel '99 o nel '90, non ricordo più bene, andai a Iwanowo per distribuire manifestini. Piotr ne aveva preparate alcune migliaia. Lui voleva affidarli a mio fratello, ma io avevo paura. Meglio è, mi dissi, che vada io stessa. Erano stati ridotti i salari dei tessili e bisognava diffondere i manifestini fra questi lavoratori. Non lo facemmo inutilmente perché i tessili ebbero successo e i salari furono riportati al livello di prima. Un'altra volta portai una cassa di manifestini da Petchory a Sormowa. Li avevo coperti con del carbone, che volevo vendere impaccettandolo coi volanti».

«Per strada mi chiesero dove andavo con quel carbone. "A Sormowa, dissi". "Ma a Sormowa c'è molto carbone". "Sì, ma non di questo. Questo è un carbone speciale"».

L'intervista di Orlow con Pelagea Wlassowa l'ho trovata sul programma distribuito all'ingresso del «Deutsches Theater», una sera in cui il «Berliner Ensemble» rappresentava «La Madre», i liberi motivi di Bert Brecht dal romanzo di Massimo Gorki. Il programma riproduceva anche, campeggiata da una colomba di Picasso, due grandi fotografie di donne: una coreana piangente sul cadavere del suo bimbo, e alcune americane singhiozzanti in una strada di New York al passaggio dei loro uomini partenti per la Corea. Il dolore delle madri degli aggressori morti è uguale al dolore delle mamme degli aggrediti uccisi, e per questo nelle didascalie non c'era alcun motivo polemico ma soltanto queste parole: Madre coreana 1913, Madri americane 1952.

Se fosse stato possibile avrei voluto aggiungere a quel programma una lettera che un'americana, Mary Phillips residente a Lemont nell'Illinois, ha scritto alla rivista Der Spiegel di Amburgo, che l'ha riportata nel numero di fine d'anno: «Le sarà noto che milioni di elettori quali hanno votato il 4 novembre per Eisenhower le hanno fatto nella speranza di un im-

diato cambiamento. Essi hanno votato contro il governo Truman e contro la guerra di Corea. A pochi di essi pensavano che avrebbe preso il sopravvento John Foster Dulles con la sua politica temeraria. Tutti i discorsi sulla "liberazione" e il "roll back" significano in realtà la guerra contro l'Unione Sovietica e la nascita di una nuova Wehrmacht tedesca. Per questo noi dobbiamo lanciare un appello alla Germania occidentale affinché difenda se stessa, in quanto il trattato generale non può condurre il vostro Paese alla pace soltanto alla guerra».

Forse anche Mary Phillips ha pianto, in una strada dell'Illinois, alla partenza di suo marito o di suo figlio per la Corea. E' anche lei una madre, come una donna coreana e Pelagea Wlassowa.

SERGIO SEGRE



La giovane e graziosa Cécile Aubry

LA GIOVANE ATTRICE FRANCESE STA GIRANDO COL "PICCOLETTA".

## Pioveranno dal cielo Rascel e Cécile Aubry

Come arrivò al cinema - Il padre non voleva che rappresentasse Manon La compagnia che preferisce: due grandissimi cani e un cavallino pony

Fra non molto vedremo riuniti in un film di co-produzione italo-francese il nostro «piccoletto» Rascel e Cécile Aubry, un'attrice «piccoletta» anche lei, Jatta su misura di Henry Hathaway. Le riprese vengono eseguite parte al Marocco e parte in Inghilterra. Poi, mi fu proposto di andare a recitare a Hollywood. Transvasi quindi l'America con mio padre (era ancora minorenni); a Hollywood, volevano che firmassi un contratto per sette anni. Io rifiutai di firmarlo. Sette anni sono lunghi, e mi piace essere libera, fra un film e l'altro, di andare in campagna, fare passeggiate, disegnare e spargarmi. Pensai che restando sette anni a Hollywood, mi sarebbe venuta la malinconia e me ne tornai in Francia. Cécile, invece, non mi ha mai detto una cosa che ci ha un po' sorpreso. Ama trascorrere gli intervalli fra un film e l'altro in una casetta in campagna, un vecchio mulino, situato in riva a un fiume, in compagnia di due grandissimi cani e un cavallino pony».

«Qui passa il tempo a disegnare, o meglio, a illustrare vecchie leggende medioevali come per esempio "Aucassin et Nicolette", un poema popolare di autore ignoto».

Ora sta traducendo in francese moderno questa leggenda scritta in francese arcaico, che illustrerà con delle miniature. Questo, dopo quello dell'«Aucassin», è il suo secondo mestiere e vuole impararlo non da diletto, ma da professionista. «Progetti — ha detto prima di congedarsi — non ne ha; vuole soltanto ritornare al suo vecchio mulino fra i suoi disegni, i cani e il cavallino. Un mondo in miniatura, fatto apposta per lei».

«Alta fine, la simpatica attrice ci ha raccontato una cosa che ci ha un po' sorpreso. Ama trascorrere gli intervalli fra un film e l'altro in una casetta in campagna, un vecchio mulino, situato in riva a un fiume, in compagnia di due grandissimi cani e un cavallino pony».

«Alta fine, la simpatica attrice ci ha raccontato una cosa che ci ha un po' sorpreso. Ama trascorrere gli intervalli fra un film e l'altro in una casetta in campagna, un vecchio mulino, situato in riva a un fiume, in compagnia di due grandissimi cani e un cavallino pony».

«Dopo Manon — racconta la nostra interlocutrice — recitai accanto a Tyrone Power nel film "La rosa nera" di Henry Hathaway. Le riprese vennero eseguite parte al Marocco e parte in Inghilterra. Poi, mi fu proposto di andare a recitare a Hollywood. Transvasi quindi l'America con mio padre (era ancora minorenni); a Hollywood, volevano che firmassi un contratto per sette anni. Io rifiutai di firmarlo. Sette anni sono lunghi, e mi piace essere libera, fra un film e l'altro, di andare in campagna, fare passeggiate, disegnare e spargarmi. Pensai che restando sette anni a Hollywood, mi sarebbe venuta la malinconia e me ne tornai in Francia. Cécile, invece, non mi ha mai detto una cosa che ci ha un po' sorpreso. Ama trascorrere gli intervalli fra un film e l'altro in una casetta in campagna, un vecchio mulino, situato in riva a un fiume, in compagnia di due grandissimi cani e un cavallino pony».

«Qui passa il tempo a disegnare, o meglio, a illustrare vecchie leggende medioevali come per esempio "Aucassin et Nicolette", un poema popolare di autore ignoto».

Ora sta traducendo in francese moderno questa leggenda scritta in francese arcaico, che illustrerà con delle miniature. Questo, dopo quello dell'«Aucassin», è il suo secondo mestiere e vuole impararlo non da diletto, ma da professionista. «Progetti — ha detto prima di congedarsi — non ne ha; vuole soltanto ritornare al suo vecchio mulino fra i suoi disegni, i cani e il cavallino. Un mondo in miniatura, fatto apposta per lei».

«Alta fine, la simpatica attrice ci ha raccontato una cosa che ci ha un po' sorpreso. Ama trascorrere gli intervalli fra un film e l'altro in una casetta in campagna, un vecchio mulino, situato in riva a un fiume, in compagnia di due grandissimi cani e un cavallino pony».

«Qui passa il tempo a disegnare, o meglio, a illustrare vecchie leggende medioevali come per esempio "Aucassin et Nicolette", un poema popolare di autore ignoto».

Ora sta traducendo in francese moderno questa leggenda scritta in francese arcaico, che illustrerà con delle miniature. Questo, dopo quello dell'«Aucassin», è il suo secondo mestiere e vuole impararlo non da diletto, ma da professionista. «Progetti — ha detto prima di congedarsi — non ne ha; vuole soltanto ritornare al suo vecchio mulino fra i suoi disegni, i cani e il cavallino. Un mondo in miniatura, fatto apposta per lei».

«Alta fine, la simpatica attrice ci ha raccontato una cosa che ci ha un po' sorpreso. Ama trascorrere gli intervalli fra un film e l'altro in una casetta in campagna, un vecchio mulino, situato in riva a un fiume, in compagnia di due grandissimi cani e un cavallino pony».

«Qui passa il tempo a disegnare, o meglio, a illustrare vecchie leggende medioevali come per esempio "Aucassin et Nicolette", un poema popolare di autore ignoto».

Ora sta traducendo in francese moderno questa leggenda scritta in francese arcaico, che illustrerà con delle miniature. Questo, dopo quello dell'«Aucassin», è il suo secondo mestiere e vuole impararlo non da diletto, ma da professionista. «Progetti — ha detto prima di congedarsi — non ne ha; vuole soltanto ritornare al suo vecchio mulino fra i suoi disegni, i cani e il cavallino. Un mondo in miniatura, fatto apposta per lei».

«Alta fine, la simpatica attrice ci ha raccontato una cosa che ci ha un po' sorpreso. Ama trascorrere gli intervalli fra un film e l'altro in una casetta in campagna, un vecchio mulino, situato in riva a un fiume, in compagnia di due grandissimi cani e un cavallino pony».

«Qui passa il tempo a disegnare, o meglio, a illustrare vecchie leggende medioevali come per esempio "Aucassin et Nicolette", un poema popolare di autore ignoto».

«Dopo Manon — racconta la nostra interlocutrice — recitai accanto a Tyrone Power nel film "La rosa nera" di Henry Hathaway. Le riprese vennero eseguite parte al Marocco e parte in Inghilterra. Poi, mi fu proposto di andare a recitare a Hollywood. Transvasi quindi l'America con mio padre (era ancora minorenni); a Hollywood, volevano che firmassi un contratto per sette anni. Io rifiutai di firmarlo. Sette anni sono lunghi, e mi piace essere libera, fra un film e l'altro, di andare in campagna, fare passeggiate, disegnare e spargarmi. Pensai che restando sette anni a Hollywood, mi sarebbe venuta la malinconia e me ne tornai in Francia. Cécile, invece, non mi ha mai detto una cosa che ci ha un po' sorpreso. Ama trascorrere gli intervalli fra un film e l'altro in una casetta in campagna, un vecchio mulino, situato in riva a un fiume, in compagnia di due grandissimi cani e un cavallino pony».

«Qui passa il tempo a disegnare, o meglio, a illustrare vecchie leggende medioevali come per esempio "Aucassin et Nicolette", un poema popolare di autore ignoto».

Ora sta traducendo in francese moderno questa leggenda scritta in francese arcaico, che illustrerà con delle miniature. Questo, dopo quello dell'«Aucassin», è il suo secondo mestiere e vuole impararlo non da diletto, ma da professionista. «Progetti — ha detto prima di congedarsi — non ne ha; vuole soltanto ritornare al suo vecchio mulino fra i suoi disegni, i cani e il cavallino. Un mondo in miniatura, fatto apposta per lei».

«Alta fine, la simpatica attrice ci ha raccontato una cosa che ci ha un po' sorpreso. Ama trascorrere gli intervalli fra un film e l'altro in una casetta in campagna, un vecchio mulino, situato in riva a un fiume, in compagnia di due grandissimi cani e un cavallino pony».

«Qui passa il tempo a disegnare, o meglio, a illustrare vecchie leggende medioevali come per esempio "Aucassin et Nicolette", un poema popolare di autore ignoto».

Ora sta traducendo in francese moderno questa leggenda scritta in francese arcaico, che illustrerà con delle miniature. Questo, dopo quello dell'«Aucassin», è il suo secondo mestiere e vuole impararlo non da diletto, ma da professionista. «Progetti — ha detto prima di congedarsi — non ne ha; vuole soltanto ritornare al suo vecchio mulino fra i suoi disegni, i cani e il cavallino. Un mondo in miniatura, fatto apposta per lei».

«Alta fine, la simpatica attrice ci ha raccontato una cosa che ci ha un po' sorpreso. Ama trascorrere gli intervalli fra un film e l'altro in una casetta in campagna, un vecchio mulino, situato in riva a un fiume, in compagnia di due grandissimi cani e un cavallino pony».

«Qui passa il tempo a disegnare, o meglio, a illustrare vecchie leggende medioevali come per esempio "Aucassin et Nicolette", un poema popolare di autore ignoto».

Ora sta traducendo in francese moderno questa leggenda scritta in francese arcaico, che illustrerà con delle miniature. Questo, dopo quello dell'«Aucassin», è il suo secondo mestiere e vuole impararlo non da diletto, ma da professionista. «Progetti — ha detto prima di congedarsi — non ne ha; vuole soltanto ritornare al suo vecchio mulino fra i suoi disegni, i cani e il cavallino. Un mondo in miniatura, fatto apposta per lei».

«Alta fine, la simpatica attrice ci ha raccontato una cosa che ci ha un po' sorpreso. Ama trascorrere gli intervalli fra un film e l'altro in una casetta in campagna, un vecchio mulino, situato in riva a un fiume, in compagnia di due grandissimi cani e un cavallino pony».

«Qui passa il tempo a disegnare, o meglio, a illustrare vecchie leggende medioevali come per esempio "Aucassin et Nicolette", un poema popolare di autore ignoto».

## UN BIMBO DI AGRIGENTO Ritrova dopo dieci anni i fratelli perduti nella guerra

La dolorosa vicenda di Marcello Brusolino e della sua famiglia

«Storia di un bimbo tra gli orrori della guerra»: così semplicemente potrebbe intitolarsi la complessa vicenda di Marcello Brusolino, che in questi giorni, commosso l'opinione pubblica di Ancona e di Siracusa.

Un piccolo grazioso bambino viveva nel '43 a Ribera, un paesino in provincia di Agrigento con sua madre, vedova di un ferroviere napoletano. Un'infanzia spaventosa, dunque, tra le privazioni e l'incubo dei bombardamenti. Possiamo immaginare gli occhi di continuo spauriti di Marcello e l'angoscia di sua madre, che ha questo figlio con sé in un luogo dove è difficile salvarsi dal terribile pericolo che scende dal cielo, un'altra bimba, Rita, a Napoli in casa dei nonni paterni, in una città, cioè dove la vita è ogni minuto appesa a un filo e il

figlio maggiore, Enrico, ad Ancona. Un bombardamento più furioso degli altri si abbatté su Ribera: la popolazione ne uscì fuori decimata. Teresa Brusolino, la madre, viene trovata morta, ma di Marcello non si trova traccia. E' dopo parecchio tempo, quando la furia della guerra si placa, che Rita e Enrico sono conosciuti. Un fratello e un fratello non si trovano. Dieci anni fa, accanto a una signorinetta e a un giovanotto quasi dimenticati.

L'incontro dei tre fratelli è stato come un appello di pace di questa famiglia, che solo la guerra con i suoi orrori poteva trascinare a così complesse vicende, a tante madri e a tante famiglie che come loro lottano per un avvenire sicuro e sereno.

LILIANA CORSI

loro fratellino, il non essersi abbandonati fatalisticamente al pensiero che egli era morto con la loro madre, avevano fatto sì che ora sentissero vicina la possibilità di rincontrare Marcello.

E, difatti, dopo un primo contatto, attraverso la radio Rita e Marcello, le feste hanno visto i fratelli riuniti. Un Capodanno veramente straordinario. Un fratellino tredicenne, appena conosciuto dieci anni fa, accanto a una signorinetta e a un giovanotto quasi dimenticati.

LILIANA CORSI

## Toccante vicenda di una bimba di Parigi

Affetta da leucemia, la piccola Catherine deperisce inesorabilmente — Straziante appello del padre

PARIGI, 7. — Una bimba di sette anni, Catherine Jelen, ha richiamato oggi la commossa attenzione di migliaia di persone in Francia e in Inghilterra con la sua dolorosa vicenda. Catherine è affetta da leucemia e si avvia inesorabilmente verso la morte se non si troverà un mezzo efficace per combatterla.

Jean Jelen, il padre della bimba, ha lanciato ai medici di tutto il mondo un appello straziante. «Non aspettate», egli ha detto — che sia provato il valore delle vostre teorie. Aiutatemi nella lotta contro il tempo. Io mi assumo tutte le responsabilità». Il doloroso caso della bimba è giunto a conoscenza di migliaia di lettori attraverso questo appello, pubblicato dai giornali e attraverso le notizie relative. A Londra, il dott. Piney, il primo specialista inglese della leucemia, ha letto la notizia su un giornale del pomeriggio e ha telefonato immediatamente in redazione.

Egli ha appreso così i particolari del male e si è messo immediatamente a disposizione del medico che cura la piccola, il professor Debre. Questi si consolerà ora con i genitori di Catherine e telefonerà verso mezzogiorno la loro risposta al professor Piney.

Il male che ha colpito la bimba è stato improvviso. Fino a pochi mesi fa, Catherine viveva in piena salute e andava a scuola. Ma in ottobre, poco dopo il ritorno dalle vacanze, le è apparsa sul volto una piccola piagolina. I medici hanno constatato trattarsi di leucemia e hanno ordinato il trasporto dell'ospite all'ospedale dei bimbi di Parigi. Malgrado ogni sforzo, la bimba deperisce continuamente perché la malattia moltiplica i globuli bianchi nel sangue e non vi è un rimedio efficace per combatterla.

Malgrado i suoi cinquant'anni si recava regolarmente nelle prime linee a portare i rifornimenti e a curare i feriti. Niente la spaventava, né la paura, né la tempesta. Un giorno essa accompagnava un ferito verso le retrovie e si trovarono a dover attraversare un passaggio assai ripido. Il ferito era un soldato, che aveva un solo braccio e un solo piede. La bambina era perfettamente nascosta e sicura non lontana di lì, voleva condurre il ferito. Ma il soldato, che aveva un solo braccio e un solo piede, fece bollire dell'acqua, disinfectò le sue ferite, gli dette da bere a goccia. Solo dopo molte ore la bimba esangui del soldato riprese calore. Si fece bollire dell'acqua, disinfectò le sue ferite, gli dette da bere a goccia. Solo dopo molte ore la bimba esangui del soldato riprese calore. Si fece bollire dell'acqua, disinfectò le sue ferite, gli dette da bere a goccia. Solo dopo molte ore la bimba esangui del soldato riprese calore.

«Non temete, ci riusciremo. E gli salvò la vita. Un'altra volta la donna trovò sul campo di battaglia il soldato Li Kiang-min, gravemente ferito. Era notte fonda, e si era lo raccolto, fece bollire dell'acqua, disinfectò le sue ferite, gli dette da bere a goccia. Solo dopo molte ore la bimba esangui del soldato riprese calore. Si fece bollire dell'acqua, disinfectò le sue ferite, gli dette da bere a goccia. Solo dopo molte ore la bimba esangui del soldato riprese calore.

«Non temete, ci riusciremo. E gli salvò la vita. Un'altra volta la donna trovò sul campo di battaglia il soldato Li Kiang-min, gravemente ferito. Era notte fonda, e si era lo raccolto, fece bollire dell'acqua, disinfectò le sue ferite, gli dette da bere a goccia. Solo dopo molte ore la bimba esangui del soldato riprese calore. Si fece bollire dell'acqua, disinfectò le sue ferite, gli dette da bere a goccia. Solo dopo molte ore la bimba esangui del soldato riprese calore.

UNA GRANDE DONNA NEL PICCOLO VILLAGGIO DI SIAPANSON

## Storia di Jung Kung-siu eroina della Cina nuova

Il ferito portato a spalla - Un dono del governo popolare - Alla conferenza degli eroi dell'armata, dell'industria e dell'agricoltura

In un villaggio cinese che si chiama Siapanson vive una vecchia contadina, Jung Kung-siu; grazie a lei Siapanson è oggi conosciuta in tutta la Cina. Da ogni località del Paese si recano a veder la lavora Jung, a sentirle narrare la storia della sua vita. Il suo nome è spesso elato nei giornali, e viene annunciato che il piccolo Marcello era stato adottato da una famiglia di Siracusa. Ogni settimana ella sperava di poterlo rintracciare con sé, ma ogni volta la vita di stenti che conduceva le impediva di concretare la speranza che recava nel cuore.

Così fino all'anno scorso quando, durante una sua visita, le venne annunciato che il piccolo Marcello era stato adottato da una famiglia di Siracusa. Ogni settimana ella sperava di poterlo rintracciare con sé, ma ogni volta la vita di stenti che conduceva le impediva di concretare la speranza che recava nel cuore.

Per decine di anni, Jung non ha conosciuto che umiliazioni, fame e freddo, come tutti gli abitanti poveri del suo villaggio. Nel luglio 1937 il Giappone attaccò la Cina: ebbe inizio la guerra contro l'invasore. Presto l'VIII armata di liberazione nazionale giunse a Siapanson. I cittadini si organizzarono, ridussero i privilegi dei ricchi; i filiti dei poteri furono diminuiti di un quarto. Il popolo prese il potere e Jung, suo marito e i suoi figli divennero i militanti più attivi del villaggio.

Gli abitanti di Siapanson aiutarono i liberatori a combattere l'occupazione giapponese. Jung era tra i più audaci; malgrado i suoi cinquant'anni si recava regolarmente nelle prime linee a portare i rifornimenti e a curare i feriti. Niente la spaventava, né la paura, né la tempesta. Un giorno essa accompagnava un ferito verso le retrovie e si trovarono a dover attraversare un passaggio assai ripido. Il ferito era un soldato, che aveva un solo braccio e un solo piede. La bambina era perfettamente nascosta e sicura non lontana di lì, voleva condurre il ferito. Ma il soldato, che aveva un solo braccio e un solo piede, fece bollire dell'acqua, disinfectò le sue ferite, gli dette da bere a goccia. Solo dopo molte ore la bimba esangui del soldato riprese calore. Si fece bollire dell'acqua, disinfectò le sue ferite, gli dette da bere a goccia. Solo dopo molte ore la bimba esangui del soldato riprese calore.

«Non temete, ci riusciremo. E gli salvò la vita. Un'altra volta la donna trovò sul campo di battaglia il soldato Li Kiang-min, gravemente ferito. Era notte fonda, e si era lo raccolto, fece bollire dell'acqua, disinfectò le sue ferite, gli dette da bere a goccia. Solo dopo molte ore la bimba esangui del soldato riprese calore. Si fece bollire dell'acqua, disinfectò le sue ferite, gli dette da bere a goccia. Solo dopo molte ore la bimba esangui del soldato riprese calore.

Malgrado i suoi cinquant'anni si recava regolarmente nelle prime linee a portare i rifornimenti e a curare i feriti. Niente la spaventava, né la paura, né la tempesta. Un giorno essa accompagnava un ferito verso le retrovie e si trovarono a dover attraversare un passaggio assai ripido. Il ferito era un soldato, che aveva un solo braccio e un solo piede. La bambina era perfettamente nascosta e sicura non lontana di lì, voleva condurre il ferito. Ma il soldato, che aveva un solo braccio e un solo piede, fece bollire dell'acqua, disinfectò le sue ferite, gli dette da bere a goccia. Solo dopo molte ore la bimba esangui del soldato riprese calore. Si fece bollire dell'acqua, disinfectò le sue ferite, gli dette da bere a goccia. Solo dopo molte ore la bimba esangui del soldato riprese calore.

«Non temete, ci riusciremo. E gli salvò la vita. Un'altra volta la donna trovò sul campo di battaglia il soldato Li Kiang-min, gravemente ferito. Era notte fonda, e si era lo raccolto, fece bollire dell'acqua, disinfectò le sue ferite, gli dette da bere a goccia. Solo dopo molte ore la bimba esangui del soldato riprese calore. Si fece bollire dell'acqua, disinfectò le sue ferite, gli dette da bere a goccia. Solo dopo molte ore la bimba esangui del soldato riprese calore.

«Non temete, ci riusciremo. E gli salvò la vita. Un'altra volta la donna trovò sul campo di battaglia il soldato Li Kiang-min, gravemente ferito. Era notte fonda, e si era lo raccolto, fece bollire dell'acqua, disinfectò le sue ferite, gli dette da bere a goccia. Solo dopo molte ore la bimba esangui del soldato riprese calore. Si fece bollire dell'acqua, disinfectò le sue ferite, gli dette da bere a goccia. Solo dopo molte ore la bimba esangui del soldato riprese calore.

«Non temete, ci riusciremo. E gli salvò la vita. Un'altra volta la donna trovò sul campo di battaglia il soldato Li Kiang-min, gravemente ferito. Era notte fonda, e si era lo raccolto, fece bollire dell'acqua, disinfectò le sue ferite, gli dette da bere a goccia. Solo dopo molte ore la bimba esangui del soldato riprese calore. Si fece bollire dell'acqua, disinfectò le sue ferite, gli dette da bere a goccia. Solo dopo molte ore la bimba esangui del soldato riprese calore.

«Non temete, ci riusciremo. E gli salvò la vita. Un'altra volta la donna trovò sul campo di battaglia il soldato Li Kiang-min, gravemente ferito. Era notte fonda, e si era lo raccolto, fece bollire dell'acqua, disinfectò le sue ferite, gli dette da bere a goccia. Solo dopo molte ore la bimba esangui del soldato riprese calore. Si fece bollire dell'acqua, disinfectò le sue ferite, gli dette da bere a goccia. Solo dopo molte ore la bimba esangui del soldato riprese calore.

## Il novellino del giovedì

L'orso sciatore

Nasce oggi la "Lega Amici del Novellino"

PER I VOSTRI BAMBINI N. 1



Largo al campione dei cuoppi, l'orsacchiotto discesista, che puntando gli spazzolini si è lasciato sulla pista, e assieme a «Batters» anche il buon Zeno Cabli. Ma nel quadro non si vede quel che in seguito succederà: se disegnerò lo spazzone di un bel premio vincitore. Immaginate voi la conclusione delle oggettive sportive dell'Orsacchiotto sciatore, e spedite il disegno al Novellino. Sono in palio i soliti premi.

Angolo dei ragazzi dell'Unità, a partecipare al suo concorso ed a farsi partecipare altri ragazzi. Articolo terzo — Gli «Amici del Novellino», in qualsiasi parte d'Italia vivano, si considerano fratelli. Articolo quarto — Il motto degli Amici del Novellino è: «Per l'Italia e per la pace». Articolo quinto — Gli Amici del Novellino sono sinceri, studiosi, sempre allegri e sempre pronti ad aiutare chi ne ha bisogno. Articolo sesto — Una volta all'anno gli Amici del Novellino di una stessa località si riuniscono e fanno festa insieme. Articolo settimo — Ogni Amico del Novellino, una volta all'anno dai suoi risparmi una piccola offerta per l'Unità, il giornale del popolo italiano. La prima tesserina della Lega, per l'anno 1953, è quasi pronta. Per riceverla dovete inviare una cartolina postale con il vostro nome, età, indirizzo preciso al Novellino, presso l'Unità, via IV novembre 149, Roma. Se volete risparmiare spese postali, rinviatemi in cinque o sei e scrivete una lettera collettiva, con i nomi e le altre indicazioni richieste. Cercate di essere fra i primi a ricevere la tesserina: scrivete ogni stesso. Date la notizia della costituzione della Lega a tutti i vostri amici e spiegate loro come debbono fare per entrare nella Lega. Ed ora, un evviva alla Lega e tanti auguri a tutti gli Amici del Novellino!

GLI AMICI del "NOVELLINO".

Carl amici, eccovi l'elenco dei premi assegnati dalla sorte, per il disegno del più bello albero di Natale, da ORNELLA e RENATO DEGLI INNOCENTI di Pistoia; MARIO FALCA di Livorno; GIUSEPPE GIOFFI di Viterbo; MARIO FOLMANTI di Roma; MARUSCA e NEDO BADDI di Montefiore (Pisa); ANTONIO e BALDASSARRE PARISI di S. G. a Cremano (Napoli); GIUSEPPINA PETRICCA di Roma; ALESSANDRO RASTRELLI di Campi di Bisenzio; GIUSEPPE BUONO di Portici (Napoli); GIORGIO PRATI di Prato (Crosseto). Grazie per gli auguri a Emilio Mazzinghi di Pontedera e a tutti gli amici che li hanno inviati. GIAMPIROCCO

## Le disgrazie di Orlandino e del sor Taddeo



In questa ormai ridotta Orlandino e il figlio Taddeo sono in palio i soliti premi. Vuole il celebre tenore ringraziare in bella forma, una man portando al cuore, canta l'aria della «Norma». Ma la voce atropente spazza i suoni del ritmo! Altri doni, ahimè, le grida butta adesso dal balcone. PIERO DEGRADO - direttore. FIORE CICCARELLI - vice direttore. Stabilimento Tipogr. G.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149